

# IVG

## Maltempo, l'allarme dell'esperto: "Preoccupati per l'autunno, in Liguria potrebbero verificarsi eventi simili alle Marche"

di **Giulia Magnaldi**

23 Settembre 2022 - 9:09



**Savona.** "Dobbiamo essere **preoccupati per i prossimi mesi**, ci sono le **condizioni per cui anche in Liguria potremmo osservare eventi simili** a quelli che si sono verificati **nelle Marche**. Siamo in autunno e abbiamo un mare ancora molto caldo, con molta energia in atmosfera. Questo potrebbe creare la **condizioni per nubifragi**". È l'**allarme lanciato dal professore Luca Ferraris**, professore nel settore di idraulica e costruzioni idrauliche presso la scuola politecnica dell'Università di Genova e **presidente di Fondazione Cima**.

### La pulizia di fiumi, torrenti e rii: "Pratica corretta, ma non è risolutiva"

Ferraris prosegue con una precisazione sulla pulizia dei corsi d'acqua: "Pulire i torrenti e i fiumi è una **pratica corretta, ma sicuramente non è risolutiva**. Bisogna **immaginare in modo nuovo le nostre città** e i centri urbani, quindi delocalizzare le costruzioni e **lasciare lo spazio** all'acqua di defluire".

Gli alberi e i rifiuti abbandonati nel greto costituiscono il pericolo maggiore: "Molti corsi

d'acqua in questa stagione sono coperti da canne ed erba, elementi che dal punto di vista idraulico hanno impatto tendente allo zero. È invece **diverso se sono cresciuti alberi** o sono stati **abbandonati rifiuti ingombranti** che possono ostruire la sezione l'alveo e creare più danni rispetto a quello che creerebbe senza questi ingombri", ha spiegato Ferraris.

La pulizia quindi non deve assicurare eccessivamente: **"Avere un torrente pulito, non vuol dire sicuro**. Le conseguenze al suolo delle piogge intense sono determinate dall'**urbanizzazione intorno ai corsi d'acqua e dalla loro copertura**". Fondazione Cima sottolinea che per la prevenzione del rischio serve soprattutto altro: **"Bisogna anzitutto passare da un programma di delocalizzazione, cioè de-urbanizzazione"**.

**Cosa si può fare per ridurre il rischio? "La vera prevenzione sarebbe de-urbanizzare, bisogna ripensare le nostre città"**

Come ribadito in più occasioni dagli esperti del settore, incidono due fattori: il fenomeno temporalesco e la conformazione del suolo: **"Il rischio alluvionale e di incendi boschivi sulla costa del Mediterraneo contro cui ogni giorno combattiamo è il frutto di uno sviluppo economico, sociale e industriale degli anni del dopoguerra che ha portato da un lato a tombare e restringere i torrenti nella loro parte terminale, dall'altro ad abbandonare quelle terre che oggi rappresentano una minaccia e non invece un'opportunità come fu per i nostri bisnonni"**.

La **vera prevenzione "si dovrebbe fare 'tornando indietro' - spiega Ferraris -, programmando una nuova modalità di sviluppo che** renda più sostenibile i nostri centri abitati e crei occasioni per **"ri-occupare"** e quindi gestire il nostro fragile entroterra. Grazie alle nuove tecnologie potrebbe diventare un'opportunità di rilancio e ripopolamento. Non possiamo continuare così, anche quelle **poche opere che vengono finanziate sono interventi utili ma sono gocce in un mare**. Va bene la modifica degli argini o l'abbassamento dell'alveo, ma si deve **pensare come il rio e il torrente interagiscono con le comunità"**.

L'unica soluzione efficace e sicura per il professor Ferraris è lasciare lo spazio ai corsi d'acqua: **"Devono diventare un elemento del nostro paesaggio e non più una cosa da nascondere e costringere in spazi stretti - sottolinea -**. Occorre **ridisegnare le nostre città** e il nostro entroterra sapendo che gli eventi tragici successi nelle Marche possono accadere da noi, e soprattutto alluvioni e nubifragi si verificheranno sempre più frequentemente". Ad esempio, **intorno ai torrenti "si possono realizzare 'aree verdi'** che possono essere sfruttate dai cittadini nei periodi di bel tempo e lasciate ai corsi d'acqua in caso di pioggia. Concretamente, il campo da calcio va bene, lo stadio no. L'orto urbano sì, il garage no".

**E' fondamentale la consapevolezza: "Bisogna trasmettere a tutti la cultura del rischio"**

In una situazione di rischio **a fare la differenza è "il comportamento dei singoli"**, ha sottolineato Ferraris. E da qui nasce l'appello ai cittadini: **"Fate massima attenzione. È importante usare la massima prudenza e avere paura: la paura è un sentimento positivo che ti prepara ad affrontare gli eventi**, come succede per i miei studenti quando devono affrontare un esame". I cittadini poi devono preoccuparsi - ovvero occuparsi prima - di **"verificare presso il proprio Comune in che fascia di rischio sono le aree che si frequentano abitualmente, per conoscere prima quali azioni devo compiere in**

caso di pioggia molto intensa. **L'unica cosa da fare è semplice: se ci si trova in casa ai piani alti rimanerci, se ci si trova in strada bisogna andarci.** Non ci si deve preoccupare di nient'altro, solo pensare a rifugiarsi".

Ferraris conclude con un chiarimento sul "colore" delle **allerte** e avverte di **non sottovalutarle**: "L'allerta gialla - conclude - indica la possibilità in una determinata zona di **fenomeni localizzati che possono anche essere intensi**, l'arancione di fenomeni diffusi e la rossa fenomeni estesi. Bisogna **stare attenti in tutti i casi**".